



4. *Contemplatio*. La contemplazione avviene quando la molteplicità dei sentimenti, delle riflessioni e della preghiera si concentra nella contemplazione del mistero di Yeshua che è presente in ogni pagina biblica. Contemplare è entrare in un rapporto di fede e di amore col Dio di verità e di vita che in Cristo ci ha rivelato il suo volto (Gv 14:9). Quel volto ogni pagina della Bibbia ce lo svela. Basta guardare: aprirsi alla luce, desiderare che essa ci penetri; guardare con ammirazione: è l'estasi davanti al bello e al buono; con occhio di fanciullo, cioè con uno sguardo trasparente che si apre trasognato sulla realtà, ne gode, si stupisce, e ne coglie la perenne novità (Mr 10:15); nel silenzio che è il clima delle grandi comunicazioni e delle intuizioni più profonde. La contemplazione è facilitata se scegliamo una breve parola del testo, una frase, o un'immagine biblica.

Questo aspetto consiste nell'adorazione, nella lode e nel silenzio davanti a Dio che è presente. È un tentativo di stare davanti a Dio onnipotente tenendo esposto il nostro cuore, "cuore" inteso in senso semitico, cioè il centro del nostro essere, quel punto in cui la nostra memoria, l'intelletto, la volontà, gli affetti si incontrano e dove "noi" siamo davvero "noi". La vera contemplazione rivelerà sempre più noi stessi a noi stessi in quanto rivela Dio sempre più a noi stessi. La vera contemplazione ci aiuterà a vedere chi siamo realmente, ciò che siamo destinati ad essere secondo il punto di vista di Dio. Il centro privilegiato della contemplazione è Cristo, poiché è attraverso di lui che andiamo a Dio: conoscendo Cristo, conosciamo Dio e conosciamo noi stessi. La *contemplatio* conferisce a tutto il processo di lettura di un testo il gusto del dilettersi nel comprendere. Essa ci libera dal pericolo d'imporre su un testo una interpretazione ristretta, egoistica, un'interpretazione che è lontana dai perenni scopi di Dio che vuole rivelarsi nella sua parola agli uomini sempre e ovunque.